



Intervento del Vescovo Domenico

Sala bianca dell'Episcopio, Verona, lunedì 16 settembre 2024

Incontro con i Delegati e i Referenti dei Servizi di Curia

“Non c'è mutazione che non sia governabile (...). Quel che diventeremo continua ad esser figlio di ciò che vorremo diventare (...). Detto in termini elementari, credo che si tratti di essere capaci di decidere cosa, del mondo vecchio, vogliamo portare fino al mondo nuovo. Cosa vogliamo che si mantenga intatto pur nell'incertezza di un viaggio oscuro. I legami che non vogliamo spezzare, le radici che non vogliamo perdere, le parole che vorremmo ancora sempre pronunciare, e le idee che non vogliamo smettere di pensare. È un lavoro raffinato. Una cura. Nella grande corrente, mettere in salvo ciò che ci è caro. È un gesto difficile perché non significa, mai, metterlo in salvo dalla mutazione, ma, sempre, nella mutazione. Perché ciò che si salverà non sarà mai quel che abbiamo tenuto al riparo dei tempi, ma ciò che abbiamo lasciato mutare, perché ridiventasse sé stesso in un tempo nuovo” (A. Baricco, *I Barbari*, Milano, 2006, pp. 179-180).

Un lavoro raffinato di cura, dice Baricco per dire della cultura e dell'educazione. Qui vorrei utilizzare questa prospettiva per dire il lavoro di annuncio e di prossimità in cui consiste la vita della Chiesa che è chiamata a irradiare qualcosa della luce che è Cristo. Il suo vangelo è la relazione dell'uomo con Dio e degli uomini e delle donne tra di loro. Come servire questa causa in questo nostro tornante storico? Mi riferisco alle luci della cultura e della natura; della scuola e della formazione, del lavoro e delle società, della giustizia e della pace. Come pure alle luci di cui la Chiesa si fa interprete come riflesso di Cristo, come luce in mezzo alle ombre della vita, come luce della grazia, come luce per ripensarsi e per cambiare, come luce dall'alto e dal basso, come luce del Sole, della luna e delle stelle!

Le tre finalità che devono ispirare il lavoro che andiamo a descrivere sono la finalità missionaria, la diaconia e lo stile sinodale e partecipativo.

Dalla circolarità di riflessione e azione si raccoglierà luce per il nostro cammino e per essere così lampada che riflette la luce di Cristo.